

Attività normativa nazionale

Nel corso del 2013 è anche proseguita l'attività di elaborazione del nuovo decreto legislativo, che dovrà sostituire il vigente **Decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 96**, attuativo del precedente Regolamento (CE) n.1334/2000, poi sostituito dal Regolamento (CE) n. 428/2009. Ed infatti l'articolo 11 della Legge di Delegazione 2013 n. 96 del 6 agosto 2013 *Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea* contiene la *"Delega al Governo per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni dell'Unione europea e agli accordi internazionali in materia di prodotti e di tecnologie a duplice uso e di sanzioni in materia di embarghi commerciali nonché per ogni tipologia di operazione di esportazione di materiali proliferanti"*; delega che è stata richiesta fin dal 2009, ma che le note difficoltà di poter adottare una "legge comunitaria" hanno procrastinato al 2013.

Lo strumento della delega permetterà alla normativa europea di base di continuare a dotarsi di una disciplina sanzionatoria italiana per le violazioni delle disposizioni comunitarie e le relative norme penali concernenti le operazioni di esportazione di prodotti e di tecnologie a duplice uso; nonché di sanzioni in materia di embarghi commerciali per ogni tipologia di operazioni di esportazione di materiali proliferanti. La delega inoltre permette il riassetto delle procedure amministrative in materia.

Al riguardo inizierà nel 2014 la complessa elaborazione finale dello schema di testo della nuova normativa nazionale basata sulla citata delega, che dovrà anche disciplinare anche i nuovi controlli sul transito e sull'intermediazione dei beni duali.

Alla fine del 2013 è stato anche ricostituito, con decreto del Vice Ministro Carlo Calenda, il **Comitato consultivo** per l'esportazione dei beni a duplice uso, istituito ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del Decreto legislativo 9 aprile 2003, venuto a scadere al termine dei cinque anni previsti. Il Comitato, nella nuova conformazione, si è riunito con cadenza quindicinale andando incontro alle aspettative delle imprese del settore.

I lavori sui tavoli europei

Anche per il 2013, merita una particolare menzione la costante partecipazione ai lavori europei sull'aggiornamento della lista dei materiali da sottoporre ad autorizzazione. La tecnicità degli argomenti trattati, la complessità della materia e la frequenza degli incontri (quattordici riunioni da gennaio a dicembre 2013) hanno assorbito una importante parte dell'attività. L'Italia ha attivamente partecipato alle riunioni UE nell'ambito del Gruppo di Lavoro sui Beni a Duplice Uso, che sta implementando il Regolamento (CE) n. 428/2009 per il controllo delle esportazioni dei predetti beni.

A tal fine, per approfondirne meglio i meccanismi d'applicazione all'interno delle 28 legislazioni nazionali degli Stati Membri ed aumentare l'efficacia del lavoro degli Stati Membri in determinati settori, il Gruppo di Lavoro ha organizzato una *Peer Visit* a Dublino (2-3 maggio 2013) in preparazione della II Conferenza degli Esportatori dell'UE appartenenti al settore dei beni duali, che si è successivamente tenuta a Bruxelles, 26 giugno 2013. Nell'incontro di Dublino, riservato alle Autorità degli Stati Membri deputate al controllo delle esportazioni di beni duali, sono stati messi a fuoco i temi che gli Stati stessi e la Commissione Europea avrebbero poi approfondito.

insieme alle associazioni di categoria europee e nazionali, alle maggiori industrie del comparto *dual-use*, nonché agli istituti di ricerca e a tutto il mondo accademico, durante la Conferenza del 26 giugno 2013, avanzando proposte di revisione del Reg. CE 428/2009 e possibili soluzioni per una migliore attuazione dei controlli.

Va, altresì, ricordato che, in seguito alla pubblicazione da parte dell'Unione Europea del Libro Verde sulle Esportazioni di Beni Duali il 30 giugno 2010 - con l'obiettivo di iniziare a suo tempo un processo di revisione delle esportazioni dei beni a duplice uso, coinvolgendo non soltanto le Autorità Designate degli Stati Membri, ma anche vari soggetti della società civile, quali le organizzazioni senza scopo di lucro e le associazioni europee per la difesa dei cittadini, le accademie e l'industria - e la somministrazione di un questionario contenuto nello stesso Libro Verde, l'UE ha successivamente proceduto all'elaborazione delle risposte pervenute ed ha pubblicato il 17 gennaio 2013 un rapporto ufficiale, lo Staff Working Document, contenente nuovi spunti utili per la riforma delle esportazioni europee, tramite una completa revisione delle procedure fino ad allora adottate.

Allo stesso scopo, la Commissione Europea e la Presidenza del Gruppo di Lavoro per i Beni Duali, in collaborazione con l'ENEF (Forum Europeo per l'Energia Nucleare) hanno organizzato il 28 febbraio 2013 un incontro tra tutte le Autorità degli Stati Membri, le Associazioni di Categoria europee del settore nucleare, le Autorità statunitensi del Dept of Energy e molte industrie europee e americane impegnate nel nucleare, per discutere della possibile riforma delle esportazioni di beni duali collegate a tale campo d'interesse. A conclusione dello stesso sono state anche formulate dalla Commissione Europea alcune concrete proposte in tal senso.

Nel corso del 2013 sono state, altresì, introdotte nuove funzioni nel sistema elettronico protetto di comunicazione e archiviazione di dati, tra le autorità designate degli Stati Membri, denominato "Dual-Use E-System" (DUES). Il sistema, che, attivato dalla Commissione Europea nel 2011, era stato già arricchito di nuove funzioni nel 2012, ha subito nel 2013 ulteriori miglioramenti, con l'aggiunta di nuove sezioni d'interesse.

E' stata, inoltre, portata a termine nel 2013 la compilazione di alcune sezioni delle Linee Guida per il Controllo delle Esportazioni di Beni Duali, che costituiranno, una volta redatte interamente, un valido strumento per le Autorità Designate degli Stati Membri, da utilizzare nei diversi ambiti di tale controllo (concessione autorizzazioni, dinieghi, applicazione delle cosiddetta *clausola catch-all*, consultazione tra gli Stati Membri, etc.).

Il Gruppo di Lavoro del Consiglio UE per i Beni Duali ha dovuto affrontare nel 2013 diversi temi che costituiranno materia di discussione anche per il futuro, non potendosi esaurire in breve tempo, data la loro complessità e rapida evoluzione. Tra questi, la possibile gestione delle esportazioni di tecnologia, soprattutto intangibile, mediante piattaforme di *cloud computing*, la gestione delle esportazioni di beni del settore telecomunicazioni che potrebbero essere usati per la repressione interna in violazione dei diritti umani; quella dei *cybertools* e la revisione della lista dei beni duali molto sensibili, che sono soggetti ad autorizzazione anche per trasferimenti intra UE.

Sono state, inoltre, stabilite ulteriori restrizioni alle esportazioni verso la Siria a causa della degenerazione della situazione politica in detto Paese. Ciò è avvenuto mediante l'applicazione di nuove Decisioni e Regolamenti del Consiglio UE: La Decisione 2013/186/PESC del Consiglio del 22 aprile 2013; il Regolamento UE n. 325/2013 del Consiglio del 10 aprile 2013, che ha modificato il Reg. UE 36/12 concernente le misure restrittive dell'UE nei confronti della Siria; e con il Regolamento UE n. 697/2013 del Consiglio del 22 luglio 2013, che ha ulteriormente modificato

quanto stabilito dal citato Reg. UE 36/12. L'Unione Europea ha, dunque, vietato l'esportazione in Siria di quei beni, specialmente legati al settore telecomunicazioni, che possano favorire le azioni del regime nella repressione della dissidenza interna.

Per quanto riguarda l'Iran, nel corso del 2013, sono stati approvati i sopra citati Regolamenti di esecuzione UE 971/2013, 1203/2013, 1361/2013.

Sono stati, altresì, resi noti ulteriori nominativi di enti, persone e banche, verso i quali non dovranno essere intrattenuti rapporti commerciali e finanziari né indirizzate esportazioni di beni duali utilizzabili nel settore nucleare, a causa del protrarsi delle attività nucleari sensibili in termini di proliferazione perpetrate da Teheran ed in osservanza delle corrispondenti Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Tali lavori erano originariamente sfociati nell'approvazione del Regolamento del Consiglio UE 961/2010, che comportava, tra l'altro, il divieto di esportazione di beni e tecnologie dell'Allegato I del Regolamento n. 428/2009 (tranne la Categoria 5), il divieto di esportazione di attrezzature e tecnologia chiave per gli impianti *oil&gas* dell'Iran (di cui all'All. VI del Regolamento), l'assoggettamento a preventiva autorizzazione di esportazione di beni e tecnologia a duplice uso (di cui all'All. IV del Regolamento) e l'introduzione di una preliminare autorizzazione finanziaria per i trasferimenti di fondi da e verso l'Iran per operazioni di valore superiore a € 40.000. A partire dal 2011, tale ultima misura restrittiva, di competenza del Ministero dell'Economia e Finanze, ha coinvolto le attività della scrivente Autorità nazionale, in tema di controllo preventivo delle operazioni commerciali di beni sensibili che potrebbero contribuire ad attività iraniane connesse con l'arricchimento ed il ritrattamento dell'acqua pesante, nonché allo sviluppo di sistemi di lancio di armi nucleari.

Infatti, i trasferimenti di fondi dall'Iran verso gli intermediari bancari nazionali sono spesso motivati dal pagamento di sottostanti operazioni di esportazione di beni e tecnologia verso tale Paese, sia a duplice uso che di libera esportazione, la cui utilizzazione in possibili settori a rischio di proliferazione richiede un impegno ulteriore della scrivente nell'ambito del Comitato per la Sicurezza Finanziaria (CSF), istituito presso il Dip. Tesoro del MEF, competente al rilascio delle autorizzazioni finanziarie, al fine di fornire pareri ed osservazioni su eventuali profili di rischio delle operazioni in parola. **In tal senso l'Autorità per il dual use ha rilasciato nel 2013 n. 1046 pareri per competenza ex Reg. UE 267/12, su pratiche di esportazione verso l'Iran, conseguenti all'approvazione del CSF, per istanze capo IV, artt. da 30bis a 35 (congelamento fondi e risorse economiche e restrizioni relative ai trasferimenti di fondi ed ai servizi finanziari) e n. 193 pareri su richieste di altri Enti pubblici e imprese private.**

Attività svolta in seno agli Organismi internazionali di controllo

Nel corso del 2013, questa Autorità nazionale ha partecipato ai lavori dei regimi internazionali di controllo: Missile Technology Control Regime (MTCR), Nuclear Suppliers Group (NSG), Australia Group (AG) e Wassenaar Arrangement (WA).

Al riguardo, sono stati ampiamente trattati gli aspetti legati all'attuazione delle prassi e dei controlli stabiliti dai regimi, lo scambio di informazioni sensibili, e si è partecipato ai gruppi tecnici inerenti le procedure per il rilascio o il diniego di autorizzazioni all'esportazione di beni duali. L'Ufficio ha fornito, inoltre, agli esperti tecnici tutte quelle utili indicazioni e sollecitazioni, provenienti dalle industrie del settore e da altre associazioni di categoria collegate, per la richiesta di

intromissione o estromissione dalle liste di controllo dei suddetti Regimi ed Intesa di beni e tecnologie a duplice uso, in funzione del loro possibile impiego nei settori proliferanti.

Nel trascorso anno 2013, questa Autorità nazionale ha intensificato la propria concreta partecipazione ai predetti Regimi e al Wassenaar Arrangement, intervenendo attivamente a tutte le sessioni di propria competenza. Sono stati forniti tutti i contributi scritti esplicitanti la propria posizione in merito a vari argomenti, alle *best practices* in materia di controlli e la concessione e di dinieghi delle autorizzazioni d'esportazione. Sono stati utilizzati i sistemi elettronici (E-POC di MTCR, WAIS di WA, AGIS di AG e NISS di NSG), che consentono di scaricare documenti ed informazioni di vario tipo, di interloquire con gli Uffici dei predetti Regimi e di inviare contributi ed informazioni ufficiali, in qualità di Stato Membro.

Nel 2013 i Regimi hanno proseguito la loro attività di scambio di informazioni sensibili sulle aree critiche del globo e sui paesi a rischio di proliferazione; hanno continuato la revisione delle liste di controllo dei beni di cui ognuno di essi si occupa, inserendo o togliendo dalle medesime quei beni che, con l'avanzamento della tecnologia, sono ormai classificabili a basso rischio di proliferazione o, viceversa sono da considerare come molto sensibili; hanno presentato le tecnologie di nuova invenzione e produzione che devono essere sottoposte a controllo; hanno discusso le criticità di quelle che ancora non sono inserite nelle liste, ma lo dovrebbero, dati i risultati di ricerche ed esperimenti, da parte dei laboratori incaricati degli Stati Membri.

I Regimi hanno, inoltre, perfezionato l'elaborazione di nuove strategie di controllo e per la diffusione della cultura del controllo dei suddetti beni, coinvolgendo anche Paesi Terzi, sensibili al problema mediante l'organizzazione di seminari ed incontri ad hoc nei diversi continenti. In tal senso, l'NSG a novembre 2013 ha pubblicato una nuova edizione delle proprie Linee Guida. Il Wassenaar Arrangement ha avviato, inoltre, una revisione completa delle prassi in tutti i suoi principali ambiti di applicazione. Inserendosi, nel corso del pregresso anno, in ognuna delle citate attività dei Regimi, questa Autorità ha offerto il contributo richiesto, sulla base delle proprie competenze.

Gruppi di lavoro beni duali. Attività di controllo e rilascio autorizzazioni.

In conformità agli impegni internazionali in materia di non-proliferazione, armonizzazione delle procedure autorizzatorie e scambio di informazioni, durante il 2013, come per gli anni passati, l'Ufficio ha mantenuto i contatti con i menzionati regimi di controllo, anche se ha potuto partecipare solamente a pochissime delle previste riunioni internazionali, per la già accennata carenza di disponibilità finanziarie.

Per quanto concerne l'attività di controllo, durante il periodo considerato nel settore dual-use è stata svolta una verifica sistematica della documentazione presentata dalle aziende, finalizzata ad accertare sia l'esistenza dei necessari requisiti delle istanze relative ad operazioni di esportazione sia l'effettivo arrivo a destino della merce sottoposta a licenza di esportazione.

In particolare, per l'esportazione verso determinate aree a rischio di proliferazione è stata intensificata l'attività di preventiva acquisizione di specifiche relazioni tecniche, rilasciate da competenti Università italiane, in merito alla composizione del materiale da esportare ed alla esclusione del suo possibile utilizzo in attività proliferanti.

Parallelamente, si è proceduto anche ad un maggiore coinvolgimento di Uffici e Rappresentanze italiane all'estero (ICE, Ambasciate, ecc.), al fine di acquisire idonee garanzie sull'esistenza e sullo svolgimento delle attività civili dei siti produttivi verso i quali erano destinati i beni oggetto di esportazione, come risultava, agli atti, dalle dichiarazioni formali degli utilizzatori finali dei beni stessi.

Tali ulteriori controlli, grazie anche alla sollecita collaborazione degli organi contattati, non hanno peraltro influito negativamente sui tempi di rilascio delle varie tipologie di autorizzazioni per i beni a duplice uso.

Applicazione della clausola "catch-all".

Tra le questioni di carattere generale che hanno richiesto particolare impegno da parte di questo Ministero a fronte delle sollecitazioni di tutti i regimi internazionali, si segnala la procedura della **clausola "catch-all"**, specifica norma di "recupero" prevista dagli artt. 4 e 8 del reg. 428/2009, in base alla quale viene sottoposta ad autorizzazione anche l'esportazione di beni non inclusi nella lista dei beni a duplice uso (e quindi di libera esportazione) qualora essa venga ritenuta "sensibile" in base ai presupposti stabiliti nelle citate disposizioni. Si tratta di una procedura cui si ricorre opportunamente quando sussistono "*informazioni*" sul potenziale utilizzo proliferante.

Tale procedura ha richiesto un'attività di coordinamento tra amministrazioni competenti finalizzata allo scambio di informazioni sensibili sulla natura e le destinazioni di prodotti e sui rischi dell'operazione d'esportazione che, pur non essendo a duplice uso, presentava aspetti di rischio per la possibile utilizzazione finale in attività proliferanti.

Tali procedure hanno riguardato nel 2013, in netta prevalenza, le esportazioni verso l'Iran, a causa delle attività ritenute potenzialmente proliferanti in materia di armamento nucleare di questo Paese, anche in ossequio alle corrispondenti misure restrittive e sanzionatorie del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite adottate dall'UE.

Nell'anno 2013 sono state attivate n. 5 clausole "catch-all".

Il coinvolgimento delle imprese e l'assistenza agli operatori

Anche nel 2013 è stato importante, per incentivare la collaborazione tra le competenti Autorità di Governo e le imprese del settore (rappresentate dalle relative Associazioni di categoria), il costante contatto con gli imprenditori, per fare il punto sulla situazione contingente del comparto, e per acquisire e fornire in maniera tempestiva tutte le informazioni necessarie ad orientare senza rischi le strategie export dei beni a duplice uso.

A questo riguardo, oltre alla normale e quotidiana assistenza agli esportatori, è stata intensificata la partecipazione della Autorità dual use a convegni e seminari, che hanno fatto registrare un notevole interesse degli operatori verso le tematiche della sicurezza e del controllo delle esportazioni, soprattutto alla luce delle ulteriori misure restrittive adottate verso l'Iran in sede comunitaria.

Gli interventi dell'Autorità nell'ambito di tali eventi sono stati mirati a fornire sia gli aggiornamenti normativi sulla materia, che a sottoporre agli operatori alcune indicazioni operative,

utili a migliorare la presentazione delle istanze di esportazione, in particolare per quanto attiene la completezza e la conformità della documentazione richiesta.

Si riportano di seguito i principali eventi del 2013 nei quali la scrivente Autorità nazionale è stata partecipe o ha organizzato e che sono sempre stati adeguatamente segnalati sul proprio sito web, al fine di pubblicizzare i vari eventi e incrementare la partecipazione degli interessati. Tali eventi hanno contribuito a diffondere in tutti i soggetti coinvolti nel settore dei beni duali, ed in particolare tra gli esportatori, una migliore conoscenza delle complesse e delicate procedure da rispettare, contribuendo così alla lotta contro le armi di distruzione di massa ed il terrorismo internazionale:

- Il Conferenza per gli esportatori dell'UE interessati al settore Dual_Use
Bruxelles, 26 giugno 2013
- Workshop specialistico "Legge 185/90 e regolamento CE 428/2009"
Milano, 10 maggio 2013
- Convegno: "Export controls: la sicurezza negli scambi commerciali internazionali"
Milano, 8 maggio 2013
- Seminario sul Dual Use
Genova, 24 aprile 2013
- Seminario sul Commercio Estero
Roma, 16 aprile 2013 - Finmeccanica
- Workshop: "Trade Compliance"
Torino 10 aprile 2013
- Workshop: "Trade Compliance"
Roma 20 marzo 2013
- Seminario: "I Giovedì della Dogana"
Rovigo, 28 febbraio 2013 - Sala riunioni Unindustria, Via A. Casalini, 1
- Workshop: "Come gestire in modo integrato ed efficace la normativa dual use & armi chimiche" Milano, 24 gennaio 2013 - Auditorium Federchimica, Via Giovanni da Procida, 11.

Va, altresì, ricordato che nel 2013 l'Ufficio ha costantemente proceduto alla revisione ed all'aggiornamento costante dei contenuti messi a disposizione, nelle diverse sezioni, sul sito web del Ministero dello Sviluppo Economico, arricchendolo di ogni utile informazione per gli operatori.

Embarghi e restrizioni commerciali

L'attività divisionale relativa agli embarghi e alle restrizioni commerciali si sostanzia attualmente negli embarghi o restrizioni commerciali applicati dall'UE nei confronti della Corea del Nord (Reg. CE n. 329/2007), del Myanmar (Reg. CE n.194/2008), della Siria (Reg. CE n. 36/2012), della Libia (Reg. CE n. 204/2011), del Libano, dell'Iran, della Somalia, dell'Egitto, della Tunisia.

Durante il 2013, per quanto attiene a detti embarghi, sono state esaminate **n. 25 istanze di autorizzazione**. In tutti i casi l'Ufficio ha rilevato che si trattava di beni duali listati, ma non rientranti tra quelli proibiti nelle liste d'embargo relative a ciascuno dei Paesi suddetti

Per quanto attiene la Corea del Nord, l'Ufficio viene attivato dall'autorità doganale che, al momento dell'esportazione, verifica che venga rispettato il divieto di export relativo ai beni di lusso, nonché ai beni *dual-use* (trattasi di divieto assoluto).

La scrivente Autorità, pertanto, in applicazione della normativa relativa ai divieti d'importazione (R.D.L. 14 novembre 1926, n. 1923 convertito nella Legge 7 luglio 1927, n. 1495, in particolare l'art. 11), provvede all'eventuale confisca del bene ed all'ingiunzione della sanzione pecuniaria.

Per quanto concerne l'Iran, particolare criticità hanno assunto le operazioni commerciali verso detto Paese, nei cui confronti è stato emanato il sopra citato Reg. UE 267/12, successivamente integrato e modificato. Nel 2013 sono state presentate a questa Autorità, fino al 15 aprile 2013 – secondo quanto stabilito dal Reg. UE 1263/12, che all'art. 1 punto 5, lettera *a*, modifica l'art. 10 del Reg. UE 267/12 fissando la data del 15 aprile 2013 come termine ultimo per eventuali deroghe ai divieti di cui agli artt. 8 e 9 del medesimo Regolamento, da comunicarsi tramite notifica all'Autorità designata) n.6 notifiche ai sensi dell'art. 10 del Reg. UE 267/12 per esportazioni verso l'Iran, in deroga al divieto introdotto per il settore oil and gas, sulla base della sussistenza di contratti conclusi in data anteriore all'introduzione del divieto.

Autorizzazioni all'esportazione di beni duali rilasciate nell'anno 2013

Autorizzazioni dual use specifiche rilasciate: n. 800 (rispetto a n. 829 nel 2012, 539 nel 2011, 360 nel 2010 e 365 nel 2009)

Autorizzazioni Globali rilasciate: n. 7 (rispetto a n. 15 nel 2012, 5 nel 2011, 31 nel 2010 e 23 nel 2009)

Oltre a ciò, sono da annotare le **Autorizzazioni Generali Nazionali** (a carattere permanente), il cui totale dal 2003 (anno del primo rilascio, in applicazione del decreto legislativo n. 96/2003) al 2013 ammonta a 156 **unità (16 nel 2013)**, mentre per quanto concerne le **Autorizzazioni Generali dell'Unione (AGEU)** (ugualmente a carattere permanente), il conteggio in essere ammonta a 100 AGEU (n. 29 nel 2013). Va tenuto presente che, sebbene nel 2011 le Autorizzazioni Generali Comunitarie in essere ammontassero a 179, la normativa 2012 sulle AGEU (Reg. UE 1232/11) ha annullato e sostituito quella in vigore precedentemente. Pertanto anche le vecchie Autorizzazioni Generali Comunitarie hanno dovuto essere sostituite con nuove AGEU.

Il valore complessivo delle sole autorizzazioni specifiche rilasciate nel 2013 ammonta ad € 481.378.596 (contro i 525.286.567 € del 2012, i 379.974.173 € del 2011, i 339.247.959 € del 2010 ed i 188.741.525 € del 2009).

Sono stati, altresì, rilasciati nel 2013 n. 17 Certificati Internazionali d'Importazione.

Circolazione delle informazioni sui dinieghi

I dinieghi – e cioè le autorizzazioni negate – emessi dai Paesi membri dei regimi internazionali di controllo vengono fatti circolare tempestivamente per consentire a tutti gli altri *partners* di assumere il medesimo comportamento qualora si presenti una analoga operazione.

Nel 2013 è stato emesso dall'Italia **n. 1 diniego all'export** (n. 17 nel 2012, n. 15 nel 2011, n. 33 nel 2010, n.11 nel 2009, n. 13 nel 2008), così suddivisi:

Prodotti del regime NSG n. 1 (n. 16 nel 2012, n. 9 nel 2011, n. 30 nel 2010, n. 10 nel 2009)

Prodotti del regime MTCR n. 0 (n. 1 nel 2011, n. 1 nel 2010, n. 0 nel 2009)

Prodotti WASSENAAR n. 0 (n. 3 nel 2011, n. 2 nel 2010, n. 0 nel 2009)

Prodotti GA n. 0 (n. 1 nel 2012, n. 2 nel 2011, n. 0 nel 2010, n.0 nel 2009).